

Monselice Piove di Sacco

(C) Ced Digital e Servizi | 1728629446 | 93.39.250.215 | carta.ilgazzettino.it

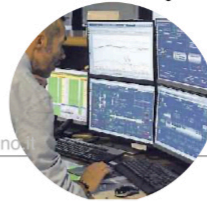
padova@gazzettino.it



Venerdì 11 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

COME FUNZIONA

Cattura i fumi prodotti senza influire sulla qualità del cemento risparmiando l'80 per cento dell'energia finora impiegata



La cementeria Buzzi sperimenta un sistema anti anidride carbonica

►Una tecnologia innovativa in collaborazione con l'azienda irlandese Nuada imprigiona le emissioni di CO2 nei solidi

LA NOVITÀ

MONSELICE Un nuovo progetto pilota per la cattura della CO2 è stato avviato nello stabilimento di Monselice, un'iniziativa che potrebbe rappresentare una svolta per l'industria del cemento, uno dei settori maggiormente coinvolti nelle emissioni di gas serra.

La collaborazione tra il gruppo Buzzi Unicem e l'azienda irlandese Nuada ha portato alla realizzazione di un impianto sperimentale che promette di abbattere significativamente i consumi energetici legati alla cattura dell'anidride carbonica. Il progetto, presentato ieri pomeriggio dall'amministratore delegato Paolo Zelano, si inserisce in un quadro più ampio di iniziative per la decarbonizzazione, allineandosi con la Roadmap 2030-2050 del gruppo, che punta alla riduzione progressiva delle emissioni di CO2 fino a raggiungere la neutralità entro il 2050.

L'OBIETTIVO

Zelano ha sottolineato l'importanza del progetto, che rappresenta una sfida cruciale per un settore come quello del cemento, noto per le sue difficoltà strutturali nella riduzione delle emissioni. «Il nostro obiettivo è trovare soluzioni efficaci che ci permettano di continuare a produrre mantenendo un impatto ambientale ridotto», ha dichiarato l'amministratore delegato. Il progetto di Monselice è nato dalla collaborazione tra diverse realtà. Nuada ha messo a disposizione una tecnologia innovativa che utilizza materiali solidi, noti come Mof (metal organic frameworks), per la cattura della CO2.

LA TECNICA

La tecnologia sfrutta un pro-



cesso chiamato vacuum pressure swing absorption (Vpsa), che riduce drasticamente il consumo energetico rispetto ai sistemi tradizionali. «Abbiamo abbattuto dell'80% i consumi energetici legati alla cattura della CO2», ha spiegato Conor Hamill, co-fondatore di Nuada. «Questo sistema non necessita di calore, il che riduce ulteriormente i costi di esercizio». Il progetto pilota, attualmente in fase di test, è dimensionato per catturare una tonnellata di CO2 al giorno, un quantitativo relativamente piccolo rispetto alle emissioni complessive dello stabilimento, ma sufficiente per dimostrare l'efficacia della tecnologia.

Francesco Magli, referente per i progetti innovativi, ha illustrato come il sistema sia stato pensato per funzionare con il minimo impatto sulla produzione di cemento: «Non stiamo parlando di un intervento invasivo sul processo produttivo. La nostra tecnologia si applica a valle, catturando i fu-

mi già prodotti senza influire sulla qualità del cemento».

LO SVILUPPO

L'iniziativa, seppur promettente, non è priva di limiti. Uno dei maggiori ostacoli riguarda l'implementazione su larga scala. Al momento, la tecnologia non è ancora pronta per essere estesa all'intero processo industriale. Inoltre, le soluzioni di cattura della CO2, come quella sperimentata a Monselice, richiedono ancora investimenti significativi per essere economicamente sostenibili. «Siamo solo all'inizio del percorso», ha ammesso Hamill, «ma crediamo fermamente che queste tecnologie rappresentino il futuro della nostra industria». L'obiettivo a lungo termine è chiaro: ridurre le emissioni di CO2 non solo attraverso l'efficienza energetica, ma anche grazie all'utilizzo di nuovi materiali e processi produttivi più sostenibili.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA La presentazione del progetto pilota per diminuire l'energia spesa per catturare CO2

Borgo e Santa Caterina, la fusione porta 1,4 milioni

SANTA CATERINA D'ESTE

Contributi e servizi: chi si fonde sta meglio. Santa Caterina d'Este, il nuovo Comune nato dalla fusione di Carceri e Vighizzolo è uno degli esempi di aggregazione che mira a trasformare il panorama amministrativo e migliorare i servizi locali. L'ente, ufficialmente sorto a gennaio, ha appena ottenuto un contributo statale di 421mila euro, parte dei fondi stanziati dal ministero dell'Interno per le fusioni di Comuni veneti nel 2024, che ammontano a un record di oltre 13 milioni di euro.

Il felice progetto di fusione, sancito dal referendum di ottobre 2023, è frutto di una decisione strategica volta a ottimizzare i servizi offerti ai cittadini di Carceri e Vighizzolo, due comunità che negli ultimi anni hanno dovuto affrontare sfide legate alla riduzione delle risorse e al miglioramento dell'efficienza amministrativa. Secondo i dati forniti dalla **Fondazione Think Tank Nord Est**, Santa Caterina d'Este riceverà il contributo statale per i prossimi 15



SONO I CONTRIBUTI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI CONCESSI A 14 AGGREGAZIONI DI ENTI LOCALI IN TUTTO IL VENETO

anni, come previsto dalla normativa sulle fusioni comunali. Queste risorse permetteranno di sviluppare nuovi progetti locali e di migliorare i servizi per la popolazione residente, che conta ora circa 2.300 abitanti. Il presidente della fondazione, Antonio Ferrarelli (foto) ha sottolineato l'importanza delle fusioni per superare l'eccessiva frammentazione amministrativa, affermando che «solo collaborando e integrando le risorse è possibile affrontare le criticità locali, soprattutto nelle aree più periferiche». Uno degli obiettivi primari del nuovo Comune è migliorare la gestione del territorio, investendo in infrastrutture e servizi essenziali. Il sindaco di Santa Caterina d'Este, Tiberio Businaro, ha dichiarato che «la fusione è stata un passaggio fondamentale per garantire una gestione più efficace delle risorse e per offrire migliori servizi ai cittadini». Tra le iniziative previste, spiccano interventi per il miglioramento delle strade locali, il potenziamento dei servizi scolastici e l'implementazione di nuove soluzioni per la gestione dei rifiuti. Nel complesso, il Veneto sta diventando un esempio significativo a livello nazionale per il successo delle fusioni comunali. Con oltre 13 milioni di euro di fondi stanziati per il 2024, la regione si posiziona tra le prime in Italia per contributi ottenuti.

G.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bazzarello: «Quell'autovelex non era necessario»

►Il capogruppo delle opposizioni attacca: «Dati non veritieri»

TRIBANO

Torna d'attualità l'autovelex, abbattuto nell'ottobre 2023, che si trovava sulla Monselice Mare, nel territorio comunale di Tribano. Il paese del Conselvano sembra non rientrare nell'inchiesta aperta dalla Procura di Padova. Chi ha denunciato accusa gli amministratori di questi comuni, tra i quali anche Padova, di essere colpevoli di «falso ideologico» nel caso si appurasse che i velox non fossero stati installati per ragioni di sicurezza, ma solo per far fare cassa ai comuni. Il fatto

rinfocola la polemica anche a Tribano, dove il tema autovelex aveva infiammato anche la campagna elettorale della scorsa primavera, che ha visto la conferma del sindaco Massimo Cavazzana. Tra i più attenti alla vicenda Roberto Bazzarello capogruppo di opposizione.

«Del caso di Tribano non abbiamo più avuto notizie. A febbraio 2024 abbiamo inviato alla Prefettura e alla Procura della Repubblica un esposto dove abbiamo evidenziato che il numero degli incidenti comunicato dal sindaco Cavazzana alla Prefettura, in fase di autorizzazione del dispositivo, è diverso dal numero di incidenti reali che ci sono stati comunicati dall'Osservatorio della Regione del Veneto», precisa Bazzarello. Il prosciegio è «chiaro, con i documenti che



L'INCIDENTE Il velox abbattuto da un Tir un anno fa sulla Sr 104

abbiamo fornito alla Prefettura e alla Procura che sono state date delle cifre false, superiori alla realtà. A seguito del nostro esposto il sindaco ha confermato alla Prefettura di volerlo reinstallare e ha inserito il milione di euro di previsione di incassi per l'anno 2024. Ha anche detto di aver avviato un tavolo con i sindaci del territorio, peccato che io abbia parlato con diversi sindaci e il tavolo non sia mai stato avviato, anche perché i comuni erano in campagna elettorale per il rinnovo delle amministrative. Ad oggi il caso di Tribano resta aperto. Il milione a bilancio non è mai stato tolto e il sindaco continua a difendere un autovelex che ad oggi è servito solo per fare cassa», conclude Bazzarello.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Donna dimmi» dialoghi e danza contro la violenza

ESTE

(G.B.) Domani la città di Este ospiterà «Donna dimmi», evento di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Protagonisti della giornata saranno spettacoli di teatro, canto, danza e moda, sviluppati su iniziativa della commissione pari opportunità del Comune in collaborazione con la Provincia.

La giornata sarà divisa in due momenti principali. Al mattino, al teatro Farinelli, si terrà un evento per gli studenti delle scuole superiori, con spettacoli e interventi di Telefono Rosa e del Centro Antiviolenza Territoriale. Gli studenti saranno anche coinvolti in flash mob

in diversi punti della città. Nel pomeriggio, piazza Maggiore ospiterà spettacoli aperti alla cittadinanza, con esibizioni di artisti locali e una sfilata teatrale con i negozi storici di Este.

A condurre l'evento saranno Giada Zandonà e Diego Turatto, con sketch e musica. Le performance di Carlo Alberto Pasin, della scuola di danza «In punta di piedi» e della scuola di ballo «Katj Dance» esplorano varie sfaccettature dell'amore e della femminilità. Durante il pomeriggio, si terranno incontri di sensibilizzazione con il Telefono Rosa e il Centro Antiviolenza. La giornata si concluderà con il concerto dell'Amazing Gospel Choir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA